Anno II. N. 297

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Sabbato 14 Dicembre 1878 — Arretrato centesimi 10

Udine, 13 dicembre.

Anche la stampa estera commenta oggi la crisi ministeriale in Italia, e quasi unanime si esprime con benevolenza verso l'on. Cairoli ed i suoi colleghi vinti numericamente, ma non già moralmente, dal voto parlamentare. E più d'un giornale invita il Re Umberto a non accettare le dimissioni del Ministero, ed a preferire lo scioglimento della Camera. Ancora non ci sono note le deliberazioni del Re; ma forse domani ogni dubbio su questo argomento sarà sciolto Dal successore di Vittorio Emanuele, che ne' più solenni momenti della politica nazionale seppe usare sempre fine criterio, aspettiamo una decisione rispondente al vero bisogno del paese.

I diarii di Vienna e di Pest anche oggi accennano a quell'opposizione che si fa ognor più viva nella Camera ungarica, e che doventa minacciosa contro il conte Andrassy, che, però, resiste animosamente agli antichi ed ai nuovi oppositori.

Ne' giornali è ancor viva la preoccupazione circa l'ordinamento, e le guarentigie per mantenere l'ordine pubblico nella Bulgaria e nella Rumelia pel giorno in cui i Russi sgombreranno quel territorio. Parlasi sempre di presidj offerti dalle varie Potenze; ma sembra che non esista un accordo tra di esse su questo punto; eppur è desiderabile che presto l'accordo avvenga, per impedire maltrattamenti ed eccidj tra le varie razze.

Successivi telegrammi da Costantinopoli confermano il fatto della congiura, come anche l'arresto di molti alti funzionarii compromessi in essa, che aveva di mira lo impedire quelle riforme, che aspettansi dal nuovo Ministero. Or da una circolare diplomatica del nuovo Granvisir Kerredin rilevasi come la necessità delle riforme abbia suggerito al Sultano il cambiamento de' Ministri. Ma le tante volte in Turchia si parlò di riformare, e poi si lasciò lì, che davvero dobbiamo aspettare prima di sapere se alle belle promesse seguiranno i fatti.

Un telegramma da Londra ci diede la notizia di una specie di attentato (però a parole) contro la Regina, e che si credette prudente rinforzare la guardia del castello di Windsor, residenza della Corte.

Riguardo all' Afganistan, gli ultimi telegrammi fanno supporre prossima la completa sottomissione di quel paese, e il detronizzamento dell' Emiro. Ma, ad ogni modo e per qualunque caso avvenga, nella Camera dei Comuni lord Northcote dichiarò, tra gli applausi, che alla Russia l' Inghilterra non lascierebbe veruna influenza diretta od indiretta in quella parte dell' Asia.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 13 dicembre.

Sotto la viva comozione per quanto avvenne alla Camera, non mi fu possibile di prendere la penna. Nessuna parola, d' altronde, avrebbe bastato a descrivervi la solennità di questo voto, che resterà memorando nella nostra Cronaca parlamentare. Difatti se il numero consegui la vittoria, l'on. Cairoli riportò un trionfo morale; poi amici ed avversarii gli diedero tante prove di simpatia, quante non ne ottenne mai, dopo il Conte Cavour, altro uomo di Stato.

Le mie esitanze si confermarono, riguardo al voto; però, come vi scrivevo, sino all' ultimo momento non avevo perduta ogni speranza che si volesse risparmiare all' Italia questo spettacolo di dare lo sfratto al salvatore del Re... a pretesto d' incapacità a mantenere la sicurezza pubblica! Ma gli astii personali, le ambizioni di pochi spinsero i molti a coalizione mostruosa, e a gittare il paese in una crisi che non può, oggi almeno, tornargli utile in verun modo.

Ancora la Corona non ha fatto conoscere le sue decisioni. Ma jeri sera nelle sale di Montecitorio parlavasi del Depretis, come di quello che avesse la maggiore probabilità di essere chiamato al Quirinale. Sapevasi sino dalla mattina che il Re aveva chiamato Tecchio e Farini; ma ignoravasi quale consiglio avessero dato alla Corona Di affidare al Sella la costituzione di un nuovo Ministero non è nemmanco discussa la probabilità; quindi, sotto questo aspetto, la crisi non nuocerà al Partito. Ma nemmeno il Depretis lo si vorrebbe, sebbene pel momento a lui riuscirebbe forse meno difficile riunire un gruppo di nove ex ministri per fare un Ministero d' affari, che proceda tra poco tempo alle elezioni generali.

Oggi stesso probabilmente il Re si deciderà, ed il telegrafo vi dirà il nome dell'uomo politico cui sarà affidato l' incarico delicatissimo. Da taluni ritiensi che sarà Cairoli, e che si farà un rimpasto, rimanendo cinque de' Ministri ora dimissionarii.

Più di dugento deputati hanno già lasciato Roma; nel cui numero molti Veneti. I deputati progressisti del Friuli furono tutti fedeli alla bandiera. Ciò torna a loro onore.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati. (*Seduta del* 13.) La Camera approva dopo brevi osservazioni di Guala, cui risponde il relatore Simonelli, la Legge per la istituzione del Monte delle pensioni pei maestri elementari conformemente alle modificazioni introdottevi dal Senato.

Procede poi alla votazione per la nomina dei Commissari di vigilanza presso l' Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti del fondo pel culto, della Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico di Roma e della Cassa militare.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 12 dicembre contiene: Un decreto che aggiunge all' elenco delle strade provinciali della provincia di Siracusa un nuovo tronco stradale da Noto al Dorillo per Ragusa inferiore e Ragusa superiore. Un decreto che si riferisce agli esami di segretario al Ministero di Grazia, Giustizia e Culti. Un decreto che autorizza la riforma del pio legato americano nel comune di Poppi (Arezzo). Nomine e promozioni nel Ministero della pubblica istruzione.

— Ecco come possono dividersi i 263 deputati che hanno risposto *No* all'appello nominale:

Appartengono alle divers frazioni di destra (da Bonghi a Sella)	100
Al centro destro (Mordini)	28
Al gruppo toscano (Peruzzi)	13
Alla sinistra (Depretis)	15
Alla sinistra Crispiana	24
Alla sinistra Nicoteriana	64
Sono inqualificabili, perchè mai prima di ora venuti alla Camera	19

— Il nuovo ordinamonto del Consiglio superiore di Agricoltura dichiara questo composto di 24 presidenti di Comizi Agrari, di 6 presidenti d' Associazioni economiche ed agrarie, e 10 specialisti nominati dal re. Il Consiglio superiore di Commercio si comporrà di 18 presidenti di Camere di Commercio, di 6 presidenti d' Associazioni industriali e commerciali e di 12 specialisti di nomina regia.

— Votarono contro il Ministero 107 deputati di destra; 48 del centro; 72 nicoterini; 36 dei gruppi di Depretis e Crispi. Ciò dimostra che lo scioglimento è una necessità ed una conseguenza logica della votazione. Votarono a favore del Ministero 33 deputati lombardi, 21 veneti, 9 toscani, 24 piemontesi, 42 sardi, romagnoli ed emiliani e 60 meridionali. Questo dimostra che avendo già il Ministero per base un terzo abbondante di meridionali, lo scioglimento non incontrerebbe difficoltà ed avrebbe esito sicuro.

— Venne firmato il decreto che restituisce all' ufficio di ministro italiano ad Atene il conte Alberto Maffei, segretario generale del Ministero degli affari esteri, il quale, chiamato dal conte Corti a quel posto, era rimasto nello stesso ufficio quando quel portafoglio dalle mani del conte Corti passò in quelle dell' onorevole Cairoli.

— Dei 47 deputati veneti, all' ordine del giorno Baccelli, esprimente fiducia nel Ministero Cairoli

votarono pel **sì**

Alvisi, Antonibon, Arrigossi, Bernini, Billia, Dell' Angelo, De Manzoni, Fabris, Giacomelli A., Gritti, Lucchini, Micheli, Orsetti, Parenzo, Pontoni, Sani, Simoni, Tecchio, Toaldi, Varè;

votarono pel **no**

Agostinelli, Bertani G. B., Bonghi, Breda, Campostrini, Cavalletto, Chinaglia, Cittadella, De Saint Bon, Fambri, Gabelli, Giacomelli, Lioy, Luzzatti, Maldini, Marchiori, Marzotto, Maurogonato, Minghetti, Morpurgo, Papadopoli, Piccoli, Righi, Visconti-Venosta.

Si astennero Minich, Manfrin.

— L'altra sera il Ministro dell' interno ha diretta ai prefetti la seguente circolare telegrafica:

« Prego usare tutta la propria influenza a dissuadere da dimostrazioni occasionate per avventura dal voto della Camera dei deputati, e in ogni caso a provvedere a che l' ordine non sia turbato e nulla avvenga di contrario alla legge — *Zanardelli.* »

Notizie estere

Scrivono da Parigi, 12 dicembre: In una riunione delle Sinistre della Camera, Leblond, presidente, assicurò che le elezioni daranno al Senato una maggioranza di quattordici voti repubblicani per lo meno. Il Comitato delle sinistre continua a fare una grande propaganda.

Dietro richiesta dell' ambasciatore di Spagna verrà processata la *Rèpublique* di Perpignan, per l' articolo da essa pubblicato contro il re Alfonso.

I giornali clericali sono furibondi contro un articolo della *Rèpublique Française* in cui insiste di nuovo nell' accennare a complotti dei clericali, i quali, pei loro fini, si servono dei socialisti; e si esorta il governo italiano a sorvegliarli attentamente, dimostrando che il nuovo papa iniziò l' agitazione politica nel clero col richiamare il padre Curci. Le Destre del Senato farebbero un' interpellanza su queste voci che si fanno correre.

Dicesi che da Noailles rifiuti la sua destinazione a Madrid.

— I giornali francesi dicono che Dufaure sta compilando un progetto di legge riguardante il Consiglio di stato, che intende aumentare di otto consiglieri. A tali posti verrebebero nominati reputati repubblicani, i quali verrebbero divisi fra le varie sezioni. Per tal guisa i repubblicani conseguirebbero la maggioranza.

— Una della difficoltà maggiori da superarsi nell' organizzazione definitiva della Bosnia ed Erzegovina sarà l' ordinamento degli affari ecclesiastici.

Dovendosi ristabilire l'episcopato cattolico nella Bosnia, i Croati chiedono la riunione di questo a quello di Diakovar che ha sempre portato anche il titolo di vescovo della Bosnia. Questa domanda dei Croati trova un' opposizione vivissima nell' Ungheria. « Noi protestiamo. dice il *Corrispondente Ungherese*, contro la riunione dei due episcopati, mediante la quale mons. Strossmayer, uno degli apostoli della futura grande Croazia, si trova messo in una molto favorevole posizione per eccitare gli Slavi delle provincie occupate contro gli Ungheresi. Quello che noi domandiamo, è la creazione di un vescovato indipendente nella Bosnia il di cui capo non sia un nemico dichiarato dell' Ungheria. » Questa controversia fa prevedere che l' organizzazione della Bosnia e dell' Erzegovina darà luogo a future scissure fra l' Ungheria e la Croazia.

— Annunziano da Alessandria d' Egitto che Blignières ha assunto energicamente gli affari. Egli assicurò agli impiegati che sarebbero puntualmente pagati e richiese da essi lavoro puntuale. Wilson minaccia i cassieri delle imposte non puntuali della dimissione dall' ufficio e domanda al Kedevi il rimborso dei denari non ancora pagati alla Francia ed all' Inghilterra. Wilson tenne al Kedevi un linguaggio aspro.

— Le relazioni fra la Russia e la Cina divengono ogni giorno più complicate e tese: e qui non manca certamente la mano e il soffio di un agente inglese.

Come annuncia l' organo ufficiale del Governo russo nel Turkestan, *Turkostansk ja Wjedomosti*, i chinesi concentrano grossi corpi di truppe verso il confine del Turkestan. Il comandante supremo dei chinesi si chiama Lju-Scho-Dorgu. Il suo corpo, forte già di 12,000 uomini, riceve giornalmente nuovi rinforzi.

— Le notizie da Atene recano che il governo ha poca fiducia nei paroloni concilianti del nuovo ministero turco, e ad ogni modo, per dare una spinta pur efficace ai buoni voleri di Kheredinne pascià, continua con grande alacrità gli armamenti.

— Sulle rive sud-est degli Stati-Uniti si scatenarono tremendi uragani. Danni enormi: grandissimo numero di vittime umane.

CRONACA DI CITTÀ

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Dovendosi esigere l'esatta osservanza delle discipline contenute nel Regolamento di Polizia Urbana circa lo sgombro delle nevi e del gelo, trovasi opportuno di pubblicare le disposizioni relative, interessando i Cittadini a prestarsi con premura onde allontanare pericoli alla sicurezza delle persone.

Art. 157. Ogni proprietario, inquilino, inserviente di chiesa, custode di locali o stabilimenti si pubblici che privati, non appena caduta la neve, dovrà far sgombrare immediatamente le strade lungo la fronte del fabbricato per tutta la larghezza del marciapiedi, e per quella di metri uno ove non ne esista.

Art. 158. Le nevi non potranno mai essere ammonticchiate in modo da impedire la libera circolazione dei ruotabili.

Art. 177. Nel caso di gelo ogni frontista ha l'obbligo di far togliere immediatamente lo strato di ghiaccio che per la neve o per qualsiasi altro motivo si fosse formato sui marciapiedi lungo la fronte delle case e dei fondi privati e pubblici, e di spargere nel frattempo sabbia, paglia o segature di legno, per impedire sciagure.

Egualmente devonsi coprire con tavole bene addatte o stuoje assicurate le ferrate che si protendono sui marciapiedi.

Art. 178. Nel caso di caduta di molta neve, ogni proprietario, inquilino, od abitante, ha l'obbligo di scaricare i tetti e far rompere le falde di neve sporgente dai medesimi, usando però tutte le precauzioni che sono necessarie onde prevenire pericoli, e nel primo caso di avvertire l'Autorità Municipale.

Art. 179. Si dovranno staccare dalle cornici, tettoje sporgenti (linde), grondaje ecc., i ghiacci che andassero formandosi.

Ogni contravvenzione è punibile con ammenda estensibile a L. 50, ovvero coll'arresto personale fino a cinque giorni.

Dal Municipio di Udine, 13 dicembre 1878.

Il Sindaco **Pecile**

L'Assessore
A. De Girolami.

Consiglio comunale. Martedì venturo il Consiglio comunale è convocato ad una seduta straordinaria. Daremo in altro numero l'elenco degli oggetti da trattarsi.

Istituto Tecnico. La distribuzione dei premj agli allievi per l'anno scolastico 1877-78 avrà luogo alle ore 11 antimeridiane di domenica 15 c. m. nella sala maggiore di questo Istituto.

Al Comitato friulano per un monumento in Udine a Vittorio Emanuele pervenne la seguente:

Roma, 10 dicembre 1878.

Fu mia particolare premura il far pervenire al Nostro Augusto Sovrano l'affettuoso telegramma dalla S. V. trasmessomi in occasione dell'esecrando attentato commesso contro la preziosa vita di Sua Maestà.

Tale manifestazione tornò ben gradita all'animo nobilissimo del Re, che si è degnato graziosamente incaricarmi di rendermi presso di Lei interprete dei suoi Reali ringraziamenti.

Io mi affretto pertanto a porgerli alla S. V. in adempimento alla Sovrana disposizione, mentre ho provveduto che nella *Gazzetta ufficiale* del Regno sia fatto cenno del predetto telegramma.

Il Ministro
ZANARDELLI.

Al sig. Presidente del Comitato friulano pel monumento da erigersi in Udine al Re Vittorio Emanuele. — UDINE.

Alla Società dei Calzolai prevenne la seguente lettera dal Segretario particolare di Sua Maestà il Re:

Al pregiatissimo sig. Presidente la Società dei Calzolai
Udine.

Roma, 10 *dicembre* 1878.

Pregiatissimo Signore,

Sono lieto di partecipare alla S. V. Pregiatissima che Sua Maestà il Re gradiva i sentimenti espressi nel di Lei telegramma e La rende interprete dei Suoi ringraziamenti presso la Società a cui Ella presiede pei gentili voti da Essa formati per la prosperità della Reale Famiglia.

Il Ministro
Visone

Concorso per un posto di Commesso postale. Dovendosi provvedere per concorso ai posto di Commesso titolare dell' Ufficio postale di Casarsa, coloro i quali intendessero di aspirare a tale posto dovranno presentare a questa Direzione, non più tardi del corrente mese, un' istanza su carta da bollo di centesimi 60 corredata dalla fede di nascita, dal certificato di buona condotta e dalla fedina criminale.

In detta istanza il candidato dovrà inoltre dichiarare di essere disposto a prestare la cauzione e fidejussione prescritte dai vigenti Regolamenti.

Il Direttore prov.
Ugo.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso: Fu rinvenuto un biglietto del locale Monte di Pietà che venne depositato presso questo Municipio Sez. IV. Chi lo avesse smarrito, potrà ricuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l' identità e proprietà. Il presente viene pubblicato all' albo Municipale per gli effetti di cui gli art. 715 e 716 del Codice Civile.

Dal Municipio di Udine, li 12 dicembre 1878.

Il Sindaco
Pecile.

Balli in Carnevale. Si sta costituendo una Società per dare nel prossimo Carnevale tre feste da Ballo nel Teatro Sociale, e dicesi che esso Teatro sarà ridotto a sala, che verrà splendidamente addobbata ecc. ecc. Noi ci rallegriamo per questa iniziativa, ormai opportunissima dopo la cessazione della Società del *Casino Udinese*, e più si rallegreranno le nostre amabili signore e signorine non use ad intervenire nelle altre Sale da ballo.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani, domenica, dalla Banda militare del 72° Regg. Fanteria dalle 12 alle 2 pom.:

1. Marcia)
2. Atto 1°.) «La figlia di Madama Angot» Lecocq
3. Atto 2°)
4. Sinfonia «Si j'etais roi» Adam
5. Valtz «Nel bivacco» Albrecht
6. Polka «Ilda» Giovannini

Teatro Minerva. Questa sera e domani, domenica, rappresentazione della *Figlia di Madama Angot.*

Teatro Nazionale. Domani a sera 15 dicembre, ore 7 12 precise, la Compagnia equestre-ginnastica mimo danzante di *Depaolo Carlo* e Socio *Quinto Mausso*, si produrrà in questo Teatro.

Dopo lungo corso di rappresentazioni date nel Padiglione costrutto al Giardino pubblico, visto il cattivo tempo e freddo per la località poco adatta, avendo conosciuto la simpatia di questo intelligente Pubblico, e per richiesta di molte persone, il Direttore e Socio hanno pensato bene di dare uno **svariato spettacolo** eccezionale per questa sera soltanto.

Avendo ottenuto il Teatro Nazionale, si faranno distinguere con varj Esercizj ginnastici, Indiani, nonchè Equilibrj e Slanci, Voli al cussinetto turco, dove per la prima volta debuterà la giovinetta Marietta Giacosa al doppio bilanciere, ovvero la donna aerea.

L'umile Direttore e Socio, nella speranza di vedersi onorati da numeroso concorso di persone, ne antecipano i più vivi ringraziamenti.

Biglietto d'ingresso alla Platea cent. 35, Loggia cent. 50, palco L. 2, le sedie sono libere.

FATTI VARI

Il Socialismo agrario in Italia. Il signor D' Orcet ha pubblicato uno studio notevole sotto il titolo appunto « Socialismo agrario in Italia « nella *Revue de France*, nel quale traccia un quadro commovente della situazione di certe classi rurali nel nostro paese.

Questo argomento è degno della massima considerazione. Nello scritto del sig. D' Orcet vi è qualche esagerazione, ma conviene ammettere che in gran parte le opinioni del pubblicista francese sono esatte.

E se questo fosco quadro che fa il sig. D' Orcet corrisponde in molti punti alle reali condizioni in cui versano i nostri agricoltori, si può con maggiore precisione scorgere in esso uno studio veritiero sullo stato dei lavoratori nell' Agro romano.

Il sig. D' Orce scrive:

La causa prima della misera condizione della popolazione rurale in Italia è l' organizzazione della proprietà agricola. Il contadino italiano non è proprietario del suolo che coltiva, e tutti sentono, dice il sig. D' Orcet, la necessità di una riforma radicale, la quale ponga il colono italiano sullo stesso piede del colono francese.

« Le inchieste agricole si moltiplicano dall 'altro lato delle Alpi, e se questioni economiche d' una importanza così capitale potessero risolversi amichevolmente, le alte classi italiane, che da venti anni hanno date tante prove di lealtà e di patriottismo, consentirebbero volentieri a transazioni che tornerebbero a vantaggio reciproco del proprietario e del colono; ma che profitterebbero sopratutto alla nazione tutta intiera col creare quei risparmi rurali che in questo momento fanno la forza e la grandezza della Francia. »

Lo scrittore francese descrive lo stato sociale ed economico delle differenti provincie italiane. Comincia dalle Calabrie. Dal punto di vista della vita intellettuale, morale e materiale, i calabresi, dice, si dividono in tre classi: la bassa, la media e quella dei *galantuomini* o borghesi. La classe più miserabile e più numerosa è quella dei giornalieri. « E v' hanno dei gradi in questo abisso di miseria. V'ha il bigolco e conduttore de' buoi al massaro che serve per dieci misure di biade e di grano all' anno, più cinque franchi al mese e un paio di scarpe dette colandrelle.

Ma per miserabili che siano i montanari calabresi, essi possedono almeno l'inapprezzabile vantaggio d'un'aria pura e vivificante che corregge fino ad un certo punto l' insalubrità e la insufficienza del loro regime alimentare. Non è lo stesso dei loro vicini della Capitanata, i quali devono lottare contro le esalazioni pestilenziali di una pianura inondata tutto l'inverno. E si è nel momento in cui il sole scalda questa pianura a 42 gradi e mette in fermento tutte le materie organiche e putride, che si presenta al mietitore pugliese.

I mietitori assaliti dalla febbre non trovano asilo negli ospedali, giacchè quelli che esistono sono riservati ai nativi dei Comuni che ne sono i proprietari. Vengono gettati sopra la paglia nell'angolo di una stalla o di qualche altra parte rustica, dove i medici non compariscono.

La malaria scaccia dalla Capitanata tutti quelli che non sono addetti ai lavori con un contratto annuale, come i conduttori di buoi, palafrenieri ecc. Il proprietario o fittabile va a dormire nella borgata vicina, come pure gli operai che non sono a dimora, dal che risulta un grande aumento di fatica ed una perdita di tempo non meno considerevole. Ma tutti preferiscono percorrere venti e più chilometri piut-

tosto che passare la notte sotto l'influenza della malaria.

Ma qual'è poi la sorte delle classi rurali nella fertile Lombardia? Non è a cui non sia nota in Italia e il sig. D'Orcet vi dedica mature riflessioni.

Ultimo corriere

Corrispondenza telegrafica dell'*Adriatico*:

Roma, 13. Il Re non accettò ancora le dimissioni del Ministero.

Sonovi due correnti fra gli amici del Gabinetto Cairoli. Alcuni lo consigliano ad accettare la ricomposizione del Gabinetto sostituendo Doda e Zanardelli, per fare le elezioni dopo la votazione del bilancio. Questo è il parere manifestato anche dal Presidente della Camera, l'on. Farini. Riconoscono però tutti grande difficoltà di trovare nella Sinistra dissidente uomini possibili in un Gabinetto Cairoli.

Altri consigliano invece il Cairoli a non transigere ed a cadere con tutto il Gabinetto, o restare e fare con esso subito le elezioni.

Dicesi che Cairoli sia irremovibile nel voler seguire questa seconda via.

I moderati intanto imbaldanziscono sperando che se Cairoli non accetta la ricomposizione, la Corona, anzichè rivolgersi ai capi screditatissimi delle frazioni dissidenti di sinistra, chiami a sè uno dei loro. Mille influenze si agitano in questo senso al Quirinale, e cercano di sconsigliare lo scioglimento. Affermasi però che, ritirandosi Cairoli, il Re chiamerà Depretis per formare un Gabinetto.

— La *Capitale* manifesta il dubbio che si voglia ricorrere ad un Ministero militare. Questa voce non incontra nessuna fede.

— La *Riforma* è idrofoba contro Zanardelli. Le sue escandescenze sono deplorate dagli stessi amici del Crispi.

— Il *Diritto* smentisce la notizia data ieri dalla *Riforma* che sia stato firmato il decreto che restituisce all'ufficio di ministro italiano in Atene il conte Andrea Maffei.

— È pure smentita la notizia data dalla stessa *Riforma* di scioglimenti arbitrari di società e di arresti pure arbitrari a Montefiascone.

— La Commissione di inchiesta per l'esercizio delle ferrovie terminò il questionario e prosegue i suoi lavori.

— La *Gazz. di Venezia* ha ricevuto da Roma 13: Ancora nulla havvi di certo sul modo in cui sarà risoluta la situazione. È però prevalente l'opinione che in nessun caso S. M. autorizzerà l'on. Cairoli a sciogliere la Camera e diriggere egli le elezioni generali. Parlasi di un Ministero Depretis, con Mordini all'interno e Saint-Bon alla marina. Per ora non vi sarà scioglimento della Camera. Si voterà l'esercizio provvisorio, e poi vi sarà una lunga proroga delle sedute del Parlamento.

— Il *Tempo* reca oggi i seguenti telegrammi: Roma, 13 (ore 12.50). Cairoli continua ad essere contrario allo scioglimento della Camera od a far parte di una nuova combinazione ministeriale. Parlasi sempre di Depretis. È insussistente ogni voce che il Re pensi ad affidar l'incarico a Sella. Ritiensi da tutti che la destra sia impossibile.

Roma, 13, (ore 3 pom.). Il Ministero e Tecchio sono favorevoli allo scioglimento della Camera, Farini è contrario. Il Re incaricò Cairoli. La decisione in giornata. La stampa biasima Depretis.

— Victor Hogo ha accettata la presidenza del comitato per l'erezione di una statua a Delisle, autore della Marsigliese.

— Gambetta differì il suo viaggio a Nizza, onde poter assistere al banchetto dei commessi viaggiatori che avrà luogo a Parigi.

— Telegramma particolare alla *Venezia* da Roma 13: Escluso lo scioglimento della Camera, Cairoli fu invitato a formare un nuovo Gabinetto secondo la politica voluta dal Parlamento. Egli darà stassera una risposta al Re. Farini è contrario allo scioglimento, e così Tecchio. Farini vorrebbe che Depretis formasse un Ministero di sinistra moderata e di centro. Cairoli è contrario a Depretis in modo assoluto. Depretis si sforza di avvicinarsi a Sella. La situazione è incerta. Molta contraddizione nelle notizie.

— Telegrafano da Roma, 13, al *Secolo*: Il Consiglio dei ministri ieri mattina ha deliberato, con sette voti contro due, che ove il re insista porchè Cairoli rimanga agli affari, si proponga lo scioglimento della Camera. I due voti contrari sono di Brin e di Pessina. Ove prevalesse la decisione dello scioglimento, essi si ritirerebbero dal gabinetto. La notizia della deliberazione del Consiglio, diffusa nei circoli parlamentari, produsse una viva impressione. I giornali coalizzati contro il ministero sono furenti contro lo scioglimento. Si dice poi che ove il re accetti le dimissioni, Cairoli consiglierebbe d'incaricare Farini di formare il gabinetto, appoggiandosi ai centri e alla sinistra moderata.

Gli uomini di destra, Farini e Tecchio consigliano il re di accettare le dimissioni del ministero e di incaricare nuovamente Cairoli di costituire il gabinetto successore. Cairoli non vuol accettare questo incarico, volendo tenersi sempre solidale dei colleghi.

Una diceria vuole che ieri siano stati chiamati al Quirinale i capi dei vari gruppi che hanno votato contro il ministero per conferire intorno alla situazione. Essi, sempre secondo la corsa diceria, avrebbero consigliato di incaricare Depretis di formare il nuovo ministero di sinistra.

TELEGRAMMI

Vienna, 13. Il ministero sarà ricostituito e si presenterà al parlamento dopo le feste del Natale. Depretis assumerebbe la presidenza e le finanze. Il principe Adolfo Auersperg verrebbe nominato presidente della suprema Corte dei conti. È qui arrivato Rieger, il noto capo del partito czeco in Boemia.

Pest, 13. L'Opposizione vorrebbe che dall'ordine del giorno venisse eliminata la proposta riguardante i crediti per l'occupazione, finchè il parlamento siasi pronunziato in merito al trattato di Berlino.

È aspettato a Pest. il T. M. Philippovich.

Costantinopoli, 12. Il principe Lobanoff dichiarò che la Russia avrà sgombrato il 1 maggio la Bulgaria e la Rumelia orientale, ma non il territorio tra la Rumelia e Costantinopoli.

Serajevo, 12. Uno screzio improvviso si è prodotto fra la Porta e la Lega albanese. L'accordo, già tanto inoltrato, si considera come andato a vuoto.

Parigi, 12. I giornali repubblicani consigliano il re Umberto a sciogliere la Camera.

Vienna, 13. La seduta plenaria della Delegazione austriaca, fissata per sabato, venne differita a domenica. Parecchi delegati hanno rinunciato al mandato. La maggioranza della Giunta del *Reichsrath* pare sia disposta ad approvare il trattato di Berlino. Il deputeto Herbst annuncia che nella seduta di questa sera egli presenterà una risoluzione contro la continuazione della politica annessionista del Governo. Rieger, il capo degli czechi, è arrivato qui. Il generale Filippovich è stato chiamato dall'imperatore a Pest. Il vescovo Strossmayer si accerta sia disposto ad ulteriori trattative pel momento riguardo il trasferimento del suo episcopio a Serajevo.

Costantinopoli, 13. Il Sultano è agitato pel sospetto di nuove congiure; da ciò le estreme misure di rigore prese in questi ultimi giorni. Nessun accordo venne combinato fra la Porta ed i delegati albanesi. Essi dichiararono di volersi mantenere autonomi e di voler procedere nella delimitazione delle frontiere d'accordo con l'Austria.

Londra, 13. Un telegramma da Ravulpindee al *Daily News* annunzia che un alto dignitario Afgano è giunto a Dakka per offrire completa sottomissione dell'Emiro.

Un telegramma da Bombay all'*Advertiser* dice: Il dignitario è venuto a pregare gl'inglesi di avanzarsi verso Cabul e istituirvi un nuovo Governo essendo l'Emiro detronizzato.

Costantinopoli, 12. L'ambasciata d'Inghilterra smentisce il nuovo trattato colla Porta per la cessione di Cipro e per un'ingerenza maggiore dell'Inghilterra. I negoziati si riferiscono unicamente sul modo di eseguire le riforme.

ULTIMI,

Vienna, 13. I negoziati pel trattato di commercio coll'Austria e colla Germania son terminati; fu stabilita la base delle nazioni più favorite durante un anno.

Lahore, 13. Le autorità di Jellahabad giunsero a Dakka per offrire la sottomissione. Otto reggimenti di afgani del Cabul mostrano ripugnanza a marciare.

Costantinopoli, 13. È probabile che il Consiglio di guerra assolva Suleyman pasciá. Si fanno preparativi a Tirnova pella riunione dei notabili che eleggeranno il principe di Bulgaria. Riguardo ai candidati, parlasi del principe di Dondukoff e del principe di Reuss.

Roma, 13. Anche oggi Sua Maestà ebbe due lunghe conferenze con Cairoli.

Vienna, 13. La Commissione della Camera dei deputati respinse la proroga della legge riguardante le forze dell'esercito, ed approvò il progetto che fissa il numero delle reclute del 1879.

Costantinopoli, 13. Il ministero approvò la decisione del Gabinetto precedente per la nomina di delegati per la rettifica delle frontiere della Grecia. Esistono ancora grandi difficoltà riguardo alle questioni coll'Austria e colla Russia. Lobanoff promise lo sgombero di parte della Rumelia subito dopo la conclusione del trattato definitivo. La publicazione delle riforme è prossima.

Telegrammi particolari

Londra, 14. Ieri nella Camera dei Comuni Northcote annunciò che il Governo domanderà un credito per soccorrere le popolazioni del Rodope.

Anderson dichiarò che si opporrà, dacchè troppa miseria colpisce le popolazioni dell'Inghilterra.

Bronke smentisce la notizia data da un giornale di Pietroburgo che la Germania abbia offerto all'Inghilterra il protettorato su Costantinopoli, purchè aderisca all'unione della Bulgaria con la Rumelia.

Nella stessa seduta Harcourt disse che voterà contro il Ministero.

Londra, 14. I giornali dicono che furono pubblicati nuovi documenti circa la questione dell'Afganistan.

Madrid, 14. Nella *Correspondencia* di ieri sera è annunciato che Canovas ed il ministro germanico ebbero un colloquio nel quale trattarono delle misure prese dal Governo elvetico contro i socialisti esteri.

Gazzettino commerciale

Sete. A Milano, 12, affari sempre stiracchiati; qualche domanda di trame correnti e organzini 18-20 a 20-24 di qualità pur corrente a risparmio di prezzo.

Da Lione, 11 dicembre, telegrafano: affari limitati nelle sete lavorate con alcune transazioni nelle greggie; prezzi generalmente deboli.

Grani. A Verona, 12, frumento, frumentoni e risi sostenuti.

Torino, 12 dicembre. Gli affari in grano sono molto limitati ed abbiamo un ribasso di 25 a 50 centesimi per quintale dall'ottava scorsa.

La meliga è più offerta con qualche riduzione sul prezzo dai venditori. Negli altri generi nessuna variazione con pochi affari.

Grano da lire 26 50 a 30 per quintale — Meliga da lire 16 50 a 18 — Segala da lire 19 a 20 50 — Avena da lire 18 50 a 19 — Riso da lire 35 50 a 40 — Id. bertone da lire 29 50 a 35 — Riso ed avena fuori dazio.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 12 dicembre 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro	da L.	18.80	a L.	19 50
Granoturco	»	»	10.—	»	10.75
Segala	»	»	12.50	»	12.85
Lupini	»	»	7.25	»	7.70
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	8.50	»	—.—
Saraceno	»	»	15.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	24.—	»	—.—
» di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	25.—	»	—.—
» in pelo	»	»	13.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.40	»	6.75
Castagne	»	»	5.60	»	6.—

D' Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 13 dicembre

Rend. italiana	83.47.1|2	Az. Naz. Banca	2050.—
Nap. d'oro (con.)	22.04.—	Fer. M. (con.)	350 —
Londra 3 mesi	27.57.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.20.—	Banca To. (n.°)	655.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	705.—
Az. Tab. (num.)	835.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 12 dicembre

Inglese	94.37	Spagnuolo	14.1|8
Italiano	74.87	Turco	11.87

VIENNA 13 dicembre

Mobigliare	230.10	Argento	—.—
Lombarde	97.25	C. su Parigi	46 53
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116.95
Austriache	256.75	Ren. aust.	62.80
Banca nazionale	786 —	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.35.1|2	Union-Bank	— —

PARIGI 13 dicembre

3 0|0 Francese	77.10	Obblig. Lomb.	— —
3 0|0 Francese	112.90	» Romane	273.—
Rend. ital.	75.50	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	145.—	C. Lon. a vista	25.32.1|2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1|4
Fer. V. E. (1863)	244.—	Cons. Ingl.	94.1|2
» Romane	73.—		

BERLINO 13 dicembre

Austriache	448.50	Mobiliare	115 —
Lombarde	400.—	Rend. ital.	74.25

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 13 dicembre (uff.) chiusura

Londra 116 95 Argento 100.— Nap. 9.35.—

BORSA DI MILANO 13 dicembre

Rendita italiana 83.50 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.— a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 13 dicembre

Rendita pronta 83 55 per fine corr. 83.70
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.57 Francese a vista 109.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.—	a 22 02
Bancanote austriache	» 236.—	» 236.50
Per un fiorino d'argento	da —.—	a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 dicembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	739.1	743.2	747.6
Umidità relativa	90	96	75
Stato del Cielo	coperto	quasi ser.	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	E	W	N E
Vento (vel. c.	0	2	2
Termometro cent.°	0.3	0.2	—2.8

Temperatura (massima 4.0 (minima —3.8
Temperatura minima all'aperto —6.1

Orario della strada ferrata

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.15 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
da Chiusaforte		*per Chiusaforte*	
ore 9.05 antim.		ore 7.— antim.	
» 2.15 pom.		» 3.05 pom	
» 8.20 pom.		» 6.— pom.	

Le inserzioni dall' Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Dal *New-York City Cleper* del Sud America: Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all' estero; quelle però si sottintende che hanno meriti tali da essere preferite alle altre. Le

PILLOLE ANTIGONORROICHE

DI

OTTAVIO GALLEANI

DI MILANO

che da vari anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova Orléans, che, dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d' assaggio del 1867, ne fecero al *Galleani* cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4ª pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedii infallibili contro le Gonorree, Leucorree ecc., niuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, *combatte i catarri di vescica*, la così detta *ritenzione d'orina*, la *renella*, ed *orine sedimentose*.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e *non accettare che le vere Galleani* di Milano

Napoli 3 dicembre 1877.

Caro Sig. O Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili *Pillole antigonorroiche*, ciò che non *potei mai ottenere con altri trattamenti*; aggiungerò che prima di questa malattia trovava nel vaso da notte del fondo *catarroso* ed anche della *renella*, e che dopo l' uso delle vostre *Pillol e*, sì l'uno che l'altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti nè dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e pei vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo

Alfredo Serra, Capitano.

Contro vaglia postale di **L. 2.20** la scatola si spediscono franche a domicilio. Ogni scatola porta l' istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulti con corrispondenza franca.

« La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono « occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad « ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, « contro rimessa di vaglia postale ».

Scrivere alla Farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli Milano.

Rivenditori in **Udine**: *Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Filippuzzi, Commessati* farmacisti, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

Avviso ai Caffettieri, venditori e consumatori di Birra

PRODOTTO GARANTITO

Avviso Interessante

BIRRONE

di ottima qualità a centesimi 14 al Litro

Mediante **il** rinomato ESTRATTO YVELIS si fabbrica in pochi minuti, senza imbarazzi nè apparecchi, una quantità di Birra, di qualità e di gusto igienico, conservativa, per nulla inferiore alle Birre di Chiavenna, di Vienna, Baviera, a prezzo eccezionale, perchè costa solo centesimi **14** al litro.

Prezzo corrente del pacco, dose 125 *litri Lire* 12,00
» » » 65 » » 6,50

(Franco di porto per la posta in tutta l' Italia)

Ogni pacco è munito della più semplice spiegazione sul modo di adoperare senza tema di errare.

Prodotto garantito di grande utilità pei consumatori o venditori di Birra — Unico deposito per la vendita presso la Ditta

G. Perino in Coggiola (Novara)

che ne fanno spedizione in tutta l' Italia ed all' Estero a chi invia vaglia postale o Biglietti di Banca Nazionale entro lettera raccomandata.

PRODOTTO GARANTITO

G. Perino, in Coggiola (Novara)

Per sole lire 55

vera

CONCORRENZA

Si dà un' elegantissimo letto in ferro, completo, verniciato a fuoco con ornati e dorature, elastico a 20 molle, materasso e guanciale di crine vegetale, il tutto per sole L. **55** bene imballato si spedisce dietro invio di vaglia in tutto il Regno. Prezzi correnti e disegni *gratis* a richiesta.

Dirigersi al rappresentante Mangoni Romeo, Milano, Via Lentasio N. 3

FUMATORI

Bocchino di salute

Se volete fumar bene e conservarvi sani, fate uso del superlativo igienico Elastico, elegante di tutta comodità, durata eterna, adatto per forma a qualunque Zigaro — Sommamente i**gienico e salubre** perchè distrugge i venefici effetti della nicotina e tutte le qualità nocivi dello Zigaro.

Prezzo L. **1.50** cad. — Acquistandone 6 con relat. capsule di schiuma
» » **8.—** franco in tutto il Regno.

Guardarsi dalle contraffazioni. Si vendono esclusivamente al Deposito generale per l' Italia e per l' Estero **Gustavo Sant' Ambrogio,** Sobborgo Porta Vittoria, N. 2, B. Milano.

Pronta spedizione, dietro rimessa anticipata di Vaglia postale.

Udine, 1878. Tipografia Jacob e Colmegna.